Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLII / N. 236 / Sabato 28 agosto 1965

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

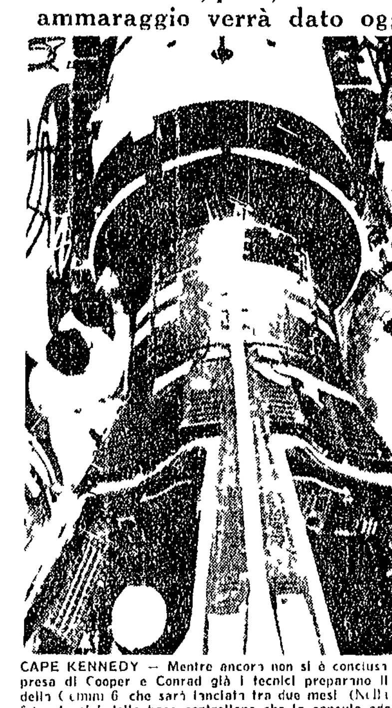
Le Corbusier annega stroncato in mare da un attacco cardiaco

A pag 3

Tutto sembra in ordine a bordo di « Gemini 5 »

Domani alle 15,28 il rientro a terra

Se necessario, però, l'ordine di ammaraggio verrà dato oggi



CAPE KENNEDY — Mentre ancora non si è conclusa l'impresa di Cooper e Conrad già i tecnici preparano il volo della Gemini 6 che sarà lanciata tra due mesi (Nella telefoto tecnici della base controllano che la capsula aderisca bene al razzo vettore) In terza pagina le notizie sul volo della Gemini 5 che se tutto procederà bene si concluderà domenica alle 15 28 al largo delle Bermude

(A pagina 3 il servizio)

Requisire il CVS

LA VALOROSA e drammatica lotta degli ottomila lavoratori del CVS è giunta ora a un punto cruciale e decisivo La sorte di tante famiglie e l'avvenire di intere zone e di un complesso così importante non possono essere lasciate all'arbitrio di un gruppetto di grandi azionisti o alle manovre di alcuni monopoli che stanno dietro alle quinte pronti al buon affare A questo punto è il governo che deve intervenire direttamente e subito nel modo e con gli strumenti che sono imposti dalla drammaticità della condizione di quei lavoratori e dall'interesse dell'economia nazionale

E' merito incontestabile del movimento operaio ed espressione significativa del suo alto grado di coscienza di classe e nazionale l'esser riuscito a saldare in questi lunghi mesi di lotta unitaria la rivendicazione del salario non pagato e della difesa dell'occupazione minacciata a quella di un intervento dello Stato che blocchi la manovra di concentrazione e di riorganizzazione monopolistica dei Riva della Edison o della Montecatini e attui sotto controllo democratico una riforma strutturale del complesso e dell'intero settore I lavoratori del CVS sostenuti da un ampio schieramento unitario di sindacati di partiti di opinione pubblica chiedono questo che il governo faccia valere subito e sino in fondo tutti i poteri che gli derivano dalla legge e dalla Costituzione per risolvere la questione vitale e immediata della condizione degli ottomila lavoratori e quella di una prospettiva di garanzia piena dell'occupazione e di sviluppo produttivo e di mercato

Ma il governo di centro sinistra e sinora sfuggito a questa precisa responsabilità Non potendo sottrarsi — come in tante altre occasioni ha fatto — alla generale richiesta di intervenire a tutt'oggi ha contenuto questo suo intervento nell'ambito di proposte equivoche ed elusive tali da lasciare sempre il più ampio margine di decisione al padronato Malgrado le categoriche ma incaute assicurazioni più volte date dal ministro Pieraccini sulla validità e sulla rapida realizzazione della soluzione offerta con il finanziamento dell'IMI le settimane e i mesi continuano a passare e il padrone dilaziona non rispetta le scadenze non preoccupandosi certo delle brutte figure del ministro

L'OPERAZIONE IMI ove fosse attuata come premessa di una organica politica di intervento pubblico nel settore potrebbe rappresentare una soluzione per i problemi immediati di prospettiva ma la sua debolezza intrinseca viene anche dal fatto che essa presuppone sempre il consenso degli azionisti e può pertanto essere in mille modi condizionata svuotata o anche respinta come senza mezzi termini ha ieri lasciato intendere il Riva E da questa debolezza dell'intervento sin qui realizzato dal governo deriva la minacciosa alternativa che oggi va prendendo sempre maggiore consistenza del fallimento dell'azienda che — seppure accompagnato da un eventuale finanziamento dell'IMI a una gestione provvisoria — renderebbe più gravemente complicata la soluzione dei problemi immediati dei lavoratori e più agevole la manovra della Edison e della Montecatini pregiudicando in definitiva la possibilità di realizzare nel complesso e nel settore una organica politica pubblica democratica

Così stando le cose quello che in definitiva oggi può risolvere veramente la situazione e offrire garanzie effettive ai lavoratori sia sul piano delle retribuzioni e dell'occupazione sia su quello dello sviluppo futuro del CVS non può che essere un vero e diretto intervento dello Stato che abbia il suo primo essenziale momento in un decreto governativo di requisizione dell'azienda

Le leggi che sostengono la validità di questa misura non mancano, ciò che occorre e la volontà politica di adottarla

In una importante dichiarazione unitaria i comunisti i socialisti e i socialisti unitari torinesi hanno chiaramente indicato che la requisizione del CVS il passaggio di questa azienda tecnicamente moderna e efficiente dalla proprietà privata a quella pubblica non solo ha tutte le più solide motivazioni di ordine sociale derivanti da una situazione di ottomila famiglie che ha ormai varcato i limiti del sopportabile ma può offrire allo Stato un concreto punto di riferimento uno strumento e una posizione di forza per avviare una politica di vera programmazione democratica nell'intero settore tessile

SAPPIAMO che con la posizione espressa dai tre partiti operai di Torino concordano anche importanti gruppi ed esponenti della sinistra cattolica anche a queste forze sentiamo il bisogno di rivolgere un invito alla coerenza e a una chiara presa di posizione perché il silenzio non sarebbe altro che complicità verso le manovre monopolistiche

Nella fase presente in cui — come ben mostra il caso CVS — il grande padronato punta a una riorganizzazione fondata sulla concentrazione monopolistica sul peggioramento delle condizioni di vita e dei diritti dei lavoratori e sulla disoccupazione (ancora l'altro giorno *24 Ore* confermava la previsione per il 68 di una ulteriore riduzione de occupazione tessile di oltre quarantamila unità) il governo, requisendo il CVS potrebbe dar vita con l'ENI e le aziende IRI a un ente statale tessile che partendo dalla produzione delle fibre artificiali arrivi sino alla vendita a prezzi decrescenti dei prodotti finiti condizione essenziale per l'espan

Ugo Pecchioli

(Segue in ultima pagina)

Oggi esce il numero speciale di

RINASCITA

dedicato a

TOGLIATTI

Il numero, a 52 pagine con copertina a colori, dovrà essere diffuso oltre che domenica in tutte le successive manifestazioni della campagna della stampa

Le prenotazioni di copie si accettano a tutto oggi

ATENE: dopo il fallimento di Zirimokos

La Corte s'avvia verso soluzioni autoritarie?

Costantino non è riuscito a isolare Papandreu — Le elezioni rimangono la unica via democratica — Grande manifestazione degli edili in sciopero

ATENE — I 130 mila edili greci hanno attuato ieri una grande giornata di sciopero per protestare contro le repressioni poliziesche dei giorni scorsi, e contro l'arbitraria destituzione dei dirigenti della confederazione del lavoro da parte del battuto Zirimokos Nell foto un oratore sindacalista (sopra) parla ai lavoratori edili riuniti in comizio Intanto giovani studenti e operai (sotto) rinnovano le manifestazioni di strada

Dal nostro inviato

ATENE 27

Ancora per qualche ora (forse per qualche giorno fino a lunedì) la Grecia sarà governata dal gruppetto dei « nipoti » di Zirimokos che attendono la fine del dibattito parlamentare per riconsegnare i loro portafogli di ministri e cercarsi un angolo della Camera fra la destra e il Centro — dove sedersi a rimuginare la loro breve avventura Il dibattito continua ma per il momento non ha molto interesse come del resto avvenne tre settimane fa dal momento in cui si delineo come certa la sconfitta di Novas

Questa sera si sono susseguiti alla tribuna Mitzotakis uno dei « congiurati » del colpo di Stato e Iliopoulos dell'EDA Non sono neanche mancati i violenti scontri a suon di pugni fra alcuni deputati del Centro e della destra Le nette e documentate accuse della sinistra che parla un linguaggio comune a tutta l'opposizione si contrappongono alle pubbliche recriminazioni dei transfughi del partito di Centro i quali ripetono all'infinito le loro accuse di antidemocraticità a Papandreu e ai suoi nel tentativo di trovare un alibi qualunque per il loro operato che ormai — non più riscattato dalla prospettiva del successo e del potere — grava loro addosso come una condanna Così più che a quello che avviene in Parlamento si bada questa sera a quello che avviene nei corridoi alla frenetica attività del consigliere del re Hoidas lanciato alla conquista spicciola dei deputati di Markesinis o di quelli del Centro alle « mosse » di Canellopoulos che tende a guadagnare tempo se non per salvare Zirimokos almeno per definire una linea di condanna successiva al voto A questo scopo secondo alcune voci Cannellopoulos si apprestrebbe a chiedere un rinvio della conclusione del dibattito a lunedì In effetti molto dipende dallo intervento previsto per domani dell'uomo che di questa crisi continua a rappresentare lo elemento più complesso e politicamente Stefanopoulos dal quale alcuni attendono proposte di mediazione e comunque qualche elemento di chiarezza sulle prospettive della crisi Resta comunque in questo momento un dato politico indiscutibile si conclude — dopo tre attacchi falliti e quarantacinque giorni di crisi — il tentativo della Corte di spezzare il partito di « Centro » per formare una nuova maggioranza di centro destra ormai non solo la « tecnica » dunque ma anche la piattaforma politica del colpo di Stato è liquidata

Quando nella famosa notte di metà luglio re Costantino calpestò la Costituzione per dare il governo in mani a lui sicuramente fedeli lo fece sulla base di un piano politico lungamente preparato e che aveva come premessa la certezza che tutto lo stato maggiore di Papandreu avrebbe abbandonato il suo leader trascinando a fare atto di contrizione ai piedi del re la maggioranza del gruppo parlamentare Puntualmente poi tutto il gruppo dei leaders ha operato il suo voltafaccia ma finendo con lo assommare solo trentacinque voti e giungendo alla terza fase dell'operazione con profonde lacerazioni fra vecchi e nuovi traditori senza contare un fantomatico gruppetto (quello del deputato Papapolitis) che non ha ritenuto sufficiente il prezzo politico del proprio passaggio di fronte e in definitiva e rimasto finora nel Centro Costantino dunque non ha più spazio per le sue manovre gli è venuta financo a mancare la fedeltà senza discussioni della destra che ormai rifiuta di continuare ad offrire i suoi voti senza una pesante e ben visibile contropartita In definitiva dunque l'iniziativa della Corte si conclude in questo momento con due sconfitte primo non ha portato all'isolamento di Papandreu giacché malgrado tutto 135 deputati circa del Centro restano con lui secondo ha portato a lacerazioni all'interno del partito FRF e anche nel gruppo Markesinis fino ad indurre quest'ultimo ad opporsi ad una indicazione della monarchia

In effetti l'unico partito la cui saldezza esca rafforzata dalla crisi è l'EDA il partito della sinistra greca il Centro poi perde lo stato maggiore ma finisce per consolidare la sua struttura di partito o almeno la sua piattaforma programma

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

ALTO ADIGE: serrata l'inchiesta sul duplice omicidio

NEONAZISTI GLI ASSASSINI

(e già si sa chi sono)

E' caduta l'omertà a Sesto Pusteria — Come è stato compiuto il criminale attentato — Oggi i funerali delle 2 vittime

Dal nostro inviato

SESTO PUSTERIA 27

L'è trascorso quasi un anno dalla uccisione del carabiniere Vittorio Tiralongo assassinato il 4 settembre del 1964 e i terroristi altoatesini l'hanno celebrato a modo loro due raffiche di mitra contro le finestre della caserma di Sesto Pusteria e una rapida ritirata al di là del confine tra l'Italia e l'Austria sul pavimento della caserma sono rimasti colpiti a morte i carabinieri Luigi Di Gennaro di 24 anni da Trani e Palmerio Ariu di 26 anni da Mogoro (Cagliari) La sola differenza tra il delitto dello scorso anno e quello di ieri sera e che si e rotta l'omertà che sino a oggi aveva ostacolato le indagini a dieci ore dall'eccidio i carabinieri hanno ricevuto un'informazione che da un volto e un nome agli uccisori

Un stretto riserbo copre questo particolare aspetto delle indagini ma si è tuttavia saputo che forse fidando troppo sull'omertà i terroristi non hanno preso molte precauzioni e sono stati visti da qualcuno del paese Secondo l'informatore almeno tre dei neonazisti altoatesini sospettati di aver assassinato il carabiniere Tiralongo a Selva dei Mulini in valle Aurina erano ieri sera a Sesto Pusteria Non si sa ancora chi — del quartetto formato da Koseph Steger Siegfred Forer Oberleiter e Oberrichner — fosse assente ieri sera Pare certo comunque che tre di loro si trovassero alle 21 nel prato sul quale si affaccia la caserma dei carabinieri e dal quale sono partite le mortali raffiche di mitra

Luigi Di Gennaro doveva lasciare ieri la stazione di Sesto Pusteria dopo alcuni mesi di servizio nella più orientale e forse più tranquilla località altoatesina Aveva ottenuto il trasferimento a Venezia dopo aver conseguito il brevetto di pilota di motoscafi Aveva rinviato la partenza soltanto perché attendeva che gli consegnassero un certo baule e il rinvio gli è stato fatale

Ieri sera il carabiniere Di Gennaro era rientrato in caserma con Palmerio Ariu dopo un turno di servizio Ariu era andato nella camerata le cui finestre si affacciano sul lato della caserma esposto a est Di Gennaro era andato invece in cucina un locale modestamente arredato le cui finestre danno sul prato nel quale si erano appostati i terroristi Ha acceso la luce e si è messo a preparare qualcosa La sua sagoma era chiaramente inquadrata nella finestra Da una distanza di non più di sette metri le raffiche di mitra l'hanno centrato in pieno Di Gennaro è crollato a terra Ariu forse non si è reso conto di quel che succedeva Ha sentito i colpi e uscito di corsa dalla camerata e ha aperto la porta della cucina appena la sua figura si è profilata nel vano della finestra è partita una altra raffica e anche lui è caduto vicino al compagno

I terroristi si sono subito allontanati Un commilitone delle vittime e il brigadiere comandante la stazione si sono soprattutto preoccupati di soccorrere Di Gennaro e Ariu e gli uccisori hanno avuto tutto il tempo di allontanarsi nella notte verso la vicina frontiera Per i due carabinieri colpiti però non c'e stato nulla da fare Di Gennaro era stato fulminato dalla raffica che l'aveva colto in pieno petto Ariu raggiunto da due proiettili in prossimità del cuore e morto mentre su una *campagnola* lo stavano trasportando all'ospedale di San Candido Il solo carabiniere superstite — gli altri due in forza alla stazione sono in licenza — è stato a sua volta ricoverato in stato di choc perché non ha retto alla vista

Fernando Strambaci

(Segue in ultima pagina)

Visita ufficiale di 5 giorni

NASSER A MOSCA

Nell'agenda dei colloqui c'è la pace nel Vietnam

Il Presidente della RAU è stato accolto dai compagni Breznev, Kossighin e Mikoian - Calorosi discorsi di benvenuto al Cremlino

MOSCA — Il caloroso incontro fra Breznev e Nasser all aeroporto (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MOSCA 27

Il Presidente Nasser è arrivato nel primo pomeriggio di oggi a Mosca in visita ufficiale di cinque giorni visita programmata da molto tempo che restituisce in pratica quella fatta nel maggio dello scorso anno in Egitto dall'allora primo ministro Krusciov in occasione dell'inaugurazione della diga di Assuan

Nasser era già stato due volte a Mosca in momenti di relativa distensione internazionale dopo la crisi del 1956 Questa sua terza visita coincide invece con un periodo di recrudescenza della tensione mondiale

Influente rappresentante del terzo mondo al quale si debbono in questi ultimi anni importanti iniziative di pace Nasser avrà coi dirigenti sovietici una serie di colloqui nei quali i problemi internazionali e in particolare la situazione indocinese occuperanno un posto preminente

D'altro canto poiché dopo la visita in URSS il Presidente della RAU si recherà direttamente in Jugoslavia dal 1 al 4 settembre non si esclude la possibilità di un rilancio della iniziativa jugoslavo indiana per la pace nel Vietnam con l'appoggio di Nasser

Tuttavia anche se questa supposizione dovesse rivelarsi infondata non vi sono dubbi che tra gli scopi della visita di Nasser a Mosca vi è in primo piano quello di confrontare le posizioni dei due paesi di fronte all'aggravarsi dell'aggressione americana e di studiare le misure più adatte a fronteggiare il pericolo di guerra e a rafforzare il fronte delle forze anti imperialistiche Parte dei colloqui inoltre saranno dedicati ai rapporti bilaterali e agli scambi commerciali tra i due paesi

Situazione internazionale e rapporti bilaterali sono stati infatti i due temi cui ha accennato questa sera Breznev salutando Nasser al pranzo offerto in suo onore al Cremlino

Nasser come abbiamo detto era arrivato alle 11 all'aeroporto di Vnukovo dove era stato accolto da tutti i dirigenti sovietici più in vista Era stato notato che anche Breznev nei giorni scorsi in vacanza sul Mar Nero aveva interrotto il suo periodo di riposo per incontrare il Presidente della RAU Oltre che dal primo se-

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

UN COMUNICATO DELL'UFFICIO STAMPA DEL PCI

L'Ufficio Stampa del PCI comunica

« Ancora una volta certa stampa di estrema destra sta confermando la sua tendenza allo scandalismo e a venir meno quando si tratta d'imbastire speculazioni anticomuniste alle norme elementari di correttezza e di civiltà

« Il compagno Togliatti fu anche da vivo e in momenti particolarmente drammatici della sua esistenza oggetto di tali campagne disoneste e incivili E doloroso che ad un anno dalla sua scomparsa tali sistemi siano ancora una volta adoperati contro la sua memoria e contro il PCI

« La pubblicazione nel numero speciale di Rinascita della lettera del compagno Togliatti al compagno Longo del marzo 1964 e stata effettuata per mettere in luce un aspetto tipico della sua figura lo scrupolo con cui egli concepiva il lavoro del Partito e dei dirigenti comunisti e il tempo stesso la lucidità con cui egli guardando con la freddezza della personalità superiore alla sua stessa vita si poneva i problemi futuri della organizzazione del centro del Partito

« La Direzione del Partito non potè che apprezzare questa nuova prova di dedizione del compagno Togliatti e adottare le misure pratiche da lui richieste preoccupandosi tuttavia che fosse chiaro il fatto che egli conservava non solo la sua carica di Segretario generale del Partito ma anche quel ruolo particolare di capo del partito che era propriamente suo Come il commento di Rinascita alla lettera del compagno Togliatti al compagno Longo sottolinea il miglioramento delle sue condizioni di salute manifestatosi nei mesi successivi — miglioramento che purtroppo non impedì il verificarsi della tragedia di Yalta — rese poi praticamente inoperanti le decisioni allora adottate su sua richiesta cosicché egli partecipò salvo che in rare occasioni a tutte le riunioni della Direzione del Partito e del Comitato Centrale dirigendone i lavori e anche alla maggior parte delle sedute molto più frequenti della Segreteria fino a quell'ultima dove ebbe luogo lo scambio di idee sui problemi del suo viaggio in URSS ch'egli ricorda in apertura del memoriale di Yalta

« Tali fatti risultavano con chiarezza già in Rinascita e c'è perciò da stupirsi che anche giornali non di estrema destra e l'Avanti! presentando il documento pubblicato non ne abbiano tenuto conto »